



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Che dall'aspetto della stessa stella più presto poteano indouinare tutte queste cose. Cap. 30.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

Che dall'aspetto della stessa stella più presto poteano indouinare tutte queste cose. Cap. XXX.

MA sincome ne gli altri habbiamo detto, se haueſſero alzati gli occhi al cielo dall'aspetto stesso della stella, più presto haurian potuto indouinar queste cose, e senza contradditione tra di loro. Percioche sincome Gioue appare à gl'occhi nostri più piaceuole, anzi alletra gli occhi nostri à riguardarlo, onde auuene che dicono, che quello ci è amico, e ci promette tutte le cose salutifere. Et perche è simile di splendore, d'aspetto, e di bellezza alla stella di Gioue: perciò produce simili effetti. E perche risplende meno; e con più delicatezza, si mostra à gli occhi nostri più piaceuole, e più amica, & appar più bella; & perciò fa gl'huomini belli di faccia, e che facilmente s'accostano alla bellezza femminile, e gl'huomini alquanto più molli, e più delicati, e nel moto, e ne i negotij si portano più negligenti, e più tardi. Il suo colore tra'l bianco, e'l nero languisce, ò riluce di vn splendor di rose, perciò fa gli occhi alquanto rossacci, ò neri gratiosi, & piaceuoli, & perche più de gli altri risplende, che ancora il suo lume fa ombra, come la Luna, e scintilla, però fa gli occhi rilucenti, e scintillanti, e quasi giocanti, e che si muouono con lasciuiua. E stella grande, perciò fa il corpo lungo, e la statura ben fatta, rosata, e del color della stella.

Che la forma di Venere viene dal temperamento, non dalla stella. Cap. XXXI.

VEdiamo Venere, che hà il suo splendore giallo, e bianco, & anco dicono, ch'è humida, e dimostra il temperamento della natura. Tolomeo disse, che Gioue è di temperamento caldo, & humido, & la forma di Venere quasi la stessa con quella di Gioue. Ma la calidità è più temperata co'l caldo, di quel che era con Gioue. Perciò la gratia, e bellezza di Venere, e più da donna, piaceuole, molle, e delicata, & in far le cose alquanto tardetta. Lo splendore di rose nel volto vien dal sangue soprabondante, del quale è piena la complessione, e dimostra per la souerchia humidità gli occhi mouentinosi come l'acqua in vn vaso, e da quella humidità i loro occhi paiono quasi scintillare di luce. Così le ciglia, e le labra sottili, la molta carne nella faccia, il petto stretto, le costole corte, le gambe grosse vengono con la complessione femminile, come habbiamo riferito nella nostra fisonomia, parlando della forma virile, e donnesca. Peroche i sanguigni sono di qualità di corpo grassa, il color bianco, meschiato co'l rosso, di corpo, e di vista fioriti, gratiosi, allegri, e rossi. Si diletmano di vestir di rosso, perche sono sanguigni, & i tori, perche sono sanguigni, quando veggono il color rosso in modo si rallegrano, che ne diuengono fieri.
le quali